Commercialisti. Il Consiglio nazionale ha approvato il nuovo ordinamento professionale

Comunicato stampa del CNDCEC del 19 novembre 2024

Il Consiglio nazionale dei Commercialisti ha approvato oggi, all'unanimità dei presenti (assenti il vicepresidente Michele de Tavonatti e la consigliera Gabriella Viggiano), il **nuovo ordinamento professionale della categoria**. **Il testo sarà sottoposto già nei prossimi giorni all'attenzione delle forze politiche**. Si tratta di una riforma che interviene in maniera significativa su numerosi aspetti della professione. Modifiche sono state apportate all'oggetto della professione, alle norme sulle incompatibilità, sull'esercizio della professione in forma associata, sulla disciplina del tirocinio, sulla regolamentazione dei consigli di disciplina territoriali e su quello nazionale. **Novità anche in tema di morosità e conseguente sospensione o cancellazione dall'albo**, sulla disciplina dei compensi, sull'assicurazione professionale, sul sistema elettorale e sulle specializzazioni.

"Con l'approvazione di questo testo – commenta il presidente del consiglio nazionale della categoria Elbano de Nuccio – abbiamo scritto una pagina fondamentale per il futuro della professione. Ora sarà massimo il nostro impegno per illustrare la riforma a tutte le forze politiche, affinché si giunga in tempi rapidi ad un suo approdo in Parlamento".

"Si tratta di una riforma ampia e organica – aggiunge -. Nella riscrittura della nostra carta d'identità il Consiglio

nazionale ha affrontato questioni nevralgiche per la professione e per la sua futura evoluzione strettamente correlate a un contesto normativo e socioeconomico delle professioni ordinistiche, e del Paese in generale, in repentino e continuo cambiamento".

Per le elezioni del Consiglio nazionale **si è scelto un sistema elettorale misto (50% ai consiglieri degli Ordini territoriali e 50% agli iscritti)**. Confermata la quota riservata al genere meno rappresentato nelle liste elettorali (due quinti), c'è l'introduzione di una quota riservata agli *under* 45. Una scelta "ispirata alla volontà di coinvolgimento di tutti i colleghi iscritti nell'albo e dalla necessità che questi siano non solo adeguatamente rappresentati, ma anche protagonisti sia nella scelta dei rappresentanti territoriali, sia di quelli nazionali", sottolinea. "L'obiettivo di fondo – afferma – è l'incremento della democraticità del sistema elettorale, con un conseguente allargamento della base elettorale".

Per il numero uno della categoria "**il sistema misto consente di tener conto della volontà degli iscritti e al contempo di non rinunciare al riconoscimento dell'importante ruolo svolto dai Consigli degli Ordini**, facilitando, attraverso l'attribuzione del voto ai Consiglieri un'ulteriore estensione dell'elettorato attivo. Il nuovo sistema di voto, inoltre, se da un lato determina implicitamente una revisione del peso elettorale espresso dai Consigli degli Ordini, dall'altro consente agli Ordini più grandi di continuare ad avere un peso maggiore rispetto agli Ordini di minori dimensioni, perché i loro iscritti avranno maggiore incidenza – essendo più numerosi – nell'espressione del voto e conseguentemente nell'elezione del Consiglio Nazionale. Il passaggio dal sistema attuale al sistema misto lascia invariato il peso elettorale di ogni Ordine. Nel sistema misto, infatti, la maggiore regressività (degli Ordini più grandi rispetto ai più piccoli), dovuta alla modifica del

voto ai Consiglieri degli Ordini, viene compensata dal recupero del peso degli iscritti. Nel sistema anteriforma agli Ordini più grandi è attribuito un peso inferiore al numero di iscritti in virtù di un principio di perequazione. Con il nuovo sistema elettorale misto viene rispettato il principio di perequazione, mentre l'intero sistema risulta molto più democratico perché viene dato più peso agli iscritti".

Per tener conto del principio della segretezza e libertà della partecipazione al voto è previsto che l'elezione del Consiglio nazionale avvenga con votazione segreta attraverso l'utilizzo di apposita piattaforma informatica. Per tener conto del ruolo degli Ordini di maggiori dimensioni e del fatto che il voto è attribuito ai singoli consiglieri è stata riformulata la composizione dei consigli degli Ordini prevedendo le seguenti classi: 15 membri, se gli iscritti superano il numero di 1500 ma non quello di 2000; 17 membri, se gli iscritti superano il numero di 2000 ma non quello di 3000; 19 membri, se gli iscritti superano il numero di 3000 ma non quello di 4500; 21 membri, se gli iscritti superano il numero di 4500.24